



# scenari economici

**Aprile-Maggio 2019**

## 1. Scenario internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale ad aprile ha stimato una crescita dell'economia mondiale del +3,6% per il 2018 e per l'anno in corso ne prospetta un rallentamento al +3,3%, per poi ritornare al ritmo di crescita precedente nel 2020 (+3,6%). Un mese dopo, l'OCSE ha previsto un rallentamento dell'economia mondiale dal +3,5% del 2018 al +3,2% per il 2019, senza una sostanziale ripresa per l'anno successivo (+3,4%).

I segnali di ripresa dell'economia internazionale appaiono dunque episodici e nel complesso i dati segnalano tendenze meno positive rispetto alle attese, sia nei paesi emergenti sia in quelli avanzati

1

Secondo la Commissione Europea, per l'Area dell'Euro la crescita del prodotto interno lordo ha rallentato nel 2018 (+1,9%) e dovrebbe frenare ulteriormente quest'anno con un +1,2%; potrebbe riprendersi lievemente nel 2020, con una previsione attorno al +1,5%. L'OCSE si allinea praticamente a queste previsioni, confermando sostanzialmente le stesse percentuali di crescita. E le previsioni per l'Area dell'Euro indicano un possibile rallentamento già nel secondo trimestre.

Tra i maggiori paesi dell'Area Euro, Germania ed Italia risentono dell'elevato rilievo delle esportazioni rispetto al PIL, mentre per la crescita francese il rallentamento è meno spinto e la dinamica dell'attività economica iberica si attesta circa al +2%.

*La previsione del Fondo Monetario Internazionale (a)(b) aprile 2019*

	2018	2019	2020		2018	2019	2020
	<i>Prodotto</i>						
Prodotto mondiale	3,6	3,3	3,6	Stati Uniti	2,9	2,3	1,9
Economie avanzate	2,2	1,8	1,7	Cina	6,6	6,3	6,1
Economie emergenti e in sviluppo	4,5	4,4	4,8	Giappone	0,8	1,0	0,5
Europa emergente e in sviluppo	3,6	0,8	2,8	Area dell'euro	1,8	1,3	1,5
Comunità di Stati Indipendenti	2,8	2,2	2,3	Germania	1,5	0,8	1,4
Paesi Asiatici in sviluppo e emergenti	6,4	6,3	6,3	Francia	1,5	1,3	1,4
M. Oriente, Nord Africa, Afghanistan, Pakistan	1,8	1,5	3,2	Russia	2,3	1,6	1,7
Africa Sub-Sahariana	3,0	3,5	3,7	India	7,1	7,3	7,5
America Latina e Caraibi	1,0	1,4	2,4	Brasile	1,1	2,1	2,5
				Messico	2,0	1,6	1,9

(a) Le assunzioni della previsione economica sono alla sezione Assumption and Conventions.

(b) Tasso di variazione percentuale sul periodo precedente.



(Tratto da: Sole24ore)

## 2. Scenario nazionale

In uno scenario di crescita mondiale in frenata, per la Commissione Europea, la crescita del prodotto interno lordo italiano ha perso slancio nel 2018 (+0,9%) a causa del rallentamento della produzione industriale e delle esportazioni, nonostante il sostegno della domanda interna; dovrebbe praticamente fermarsi nel 2019, mettendo a segno solo un modestissimo +0,1% e la successiva accelerazione dell'attività si vedrà nel 2020 (+0,7%). Le più recenti stime dell'OCSE differiscono di un decimale, confermando le revisioni al ribasso: stagnazione prevista per l'economia italiana per tutto il 2019, con una leggera ripresa per il 2020.

Anche il Fondo Monetario Internazionale, ad aprile, ha rivisto la crescita del prodotto interno lordo nazionale, portandolo al +0,1% (quasi un punto in meno rispetto alle previsioni diffuse a gennaio), come del resto anche Bankitalia più recentemente, con una leggera risalita per il 2020, dove le stime del Fondo Monetario danno un +0,9%.

L'economia italiana si prospetta caratterizzata dal proseguimento della fase di debolezza dei ritmi produttivi, confermata anche da uno scenario a breve termine, associata a lievi miglioramenti sul mercato del lavoro (ma che non coinvolgono donne e giovani), con una disoccupazione che però si mantiene ancora distante dai livelli registrati nell'Area Euro. In vista anche miglioramenti per il potere d'acquisto delle famiglie e l'inflazione dovrebbe continuare a mantenersi su tassi moderati ed inferiori a quelli dell'Eurozona.

	2018	Previsioni 2019				Previsioni 2020			
		Fmi apr-19	Ue mag-19	Prometeia mag-19 [1]	Ocse mag-19 [1]	Fmi apr-18	Ue mag-18	Prometeia mag-19 [1]	Ocse mag-19 [1]
Prodotto interno lordo	0,9	0,1	0,1	0,2 [7]	0,0	0,9	0,7	0,6 [7]	0,6
Importazioni	2,3	2,0	2,2	1,3 [7]	1,1	3,2	3,3	2,8 [7]	2,6
Esportazioni	1,9	2,6	1,9	2,6 [7]	1,8	2,8	3,1	1,9 [7]	2,3
Domanda interna	0,9	-0,2	0,1	-0,2 [7]	-0,2	1,0	0,7	0,9 [7]	0,6
Consumi delle famiglie	0,6	0,3	0,6	0,4 [7]	0,4	1,0	0,8	0,8 [7]	0,5
Consumi collettivi	0,2	-0,4	-0,1	0,0 [7]	-0,2	0,8	0,5	0,1 [7]	0,4
Investimenti fissi lordi	3,4	-1,0	-0,3	-1,1 [7]	-0,2	0,8	0,9	1,7 [7]	0,9
- mac. attr. mez. trasp.	5,5	n.d.	-0,5 [2]	-2,9 [7]	n.d.	n.d.	0,8 [2]	1,6 [7]	n.d.
- costruzioni	2,6	n.d.	0,3	1,1 [7]	n.d.	n.d.	1,2	1,8 [7]	n.d.
Occupazione	0,8 [4]	0,2 [3]	-0,1	-0,2 [4 6]	0,1 [3]	0,5 [3]	0,5	-0,2 [4 6]	0,2 [3]
Disoccupazione [a]	10,6	10,7	10,9	10,8 [8]	11,7	10,5	11,0	11,1 [8]	12,3
Prezzi al consumo	1,2 [5]	0,8	0,9 [5]	0,9 [7]	0,6 [5]	1,2	1,1 [5]	1,1 [7]	1,0 [5]
Saldo c. c. Bil Pag [b]	2,4	2,9	2,5	3,3 [6 8]	2,6	2,6	2,5	3,6 [6 8]	2,5
Avanzo primario [b]	1,6	0,9	1,2	1,2 [8]	1,1	0,3	0,2	1,1 [8]	0,7
Indebitamento A. P. [b]	2,1	2,7	2,5	-2,5 [7]	2,4	3,4	3,5	-2,6 [7]	2,9
Debito A. Pubblica [b]	132,2	133,4	133,7	132,8 [8]	134,1	134,1	135,2	132,6 [8]	135,1

[a] Tasso percentuale. [b] Percentuale sul Pil. [1] Variazioni del PIL e delle sue componenti stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate. [2] Investment in equipment. [3] Persone. [4] Unità di lavoro standard. [5] Tasso di inflazione armonizzato Ue. [6] Bilancia commerciale (in % del Pil). [7] Prometeia Brief, maggio 2019. [8] Rapporto di previsione, marzo 2019.

Fonte Istat, Pil e indebitamento AP, Prezzi al consumo, Occupati e disoccupati; Fmi, World Economic Outlook; European Commission, European Economic Forecast; Oecd, Economic Outlook; Prometeia, Rapporto di Previsione; Prometeia, Brief.

### 3

## 3. Scenario regionale e provinciale

Secondo le previsioni di Prometeia, la crescita stimata del valore aggiunto dell'Emilia-Romagna, per il 2018 è stata del +1,5%; per quella attesa nel 2019, è prevista una frenata e dovrebbe risultare sensibilmente inferiore e pari a +0,3%. Solo il prossimo anno, la ripresa raggiungerà una crescita del +1%.

Secondo Prometeia, l'andamento regionale si conferma comunque leggermente migliore di quello nazionale e l'Emilia-Romagna si prospetta al vertice delle regioni italiane, assieme con la Lombardia nel 2018 e seconda insieme al Veneto nel 2019, dopo la Lombardia.

Nonostante il rallentamento, la prevista ripresa regionale è diffusa in tutti i settori; in dettaglio, la crescita del valore aggiunto dell'industria manifatturiera emiliano-romagnola nel 2018 non è andata oltre il +2,1% e la frenata dell'attività sarà ancora più marcata nel 2019, con un +0,2% di crescita prevista, per poi accelerare l'anno venturo, raggiungendo l'1,4%.

Nel 2018, il valore aggiunto del settore delle costruzioni regionale ha messo a segno di nuovo un buon incremento (+2,4%); nel 2019 dovrebbe registrare una crescita più contenuta, pari a +1,3%, per poi ritornare a +2,5% nel 2020.

Il valore aggiunto del settore dei servizi, nel 2018 è aumentato del +1,2%; nel 2019 la dinamica rallenterà e scenderà a +0,3%, assestandosi a +0,7% l'anno successivo.

Per quanto riguarda Ravenna, il valore aggiunto totale provinciale mutuerà, più o meno, gli stessi incrementi previsti per la regione: si passerà da +1,4% del 2018, ad un +0,3% dell'anno in corso; il prossimo anno la crescita avrà un impulso, secondo le previsioni di Prometeia, ed arriverà a sfiorare l'1%.

Anche il contributo di quasi tutti i settori, ricalca quanto previsto per l'ambito regionale; solo per l'edilizia provinciale sono previsti risultati migliori: +5,7% nel 2018, in frenata ma sempre in crescita nel 2019 con un +2,6%, per poi arrivare a +3,1% nel 2020.

Nel 2018, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna ha messo a segno un buon incremento (+2,2%); nel 2019 dovrebbe far registrare un rallentamento, con una crescita non oltre lo 0,3%, per poi arrivare a +1,5% nel 2020.

Più modesti i risultati previsti per il valore aggiunto del settore dei servizi provinciale: nel 2018 è aumentato del +1,1%; nel 2019 la dinamica rallenterà e scenderà a +0,3%, assestandosi a +0,7% l'anno successivo.

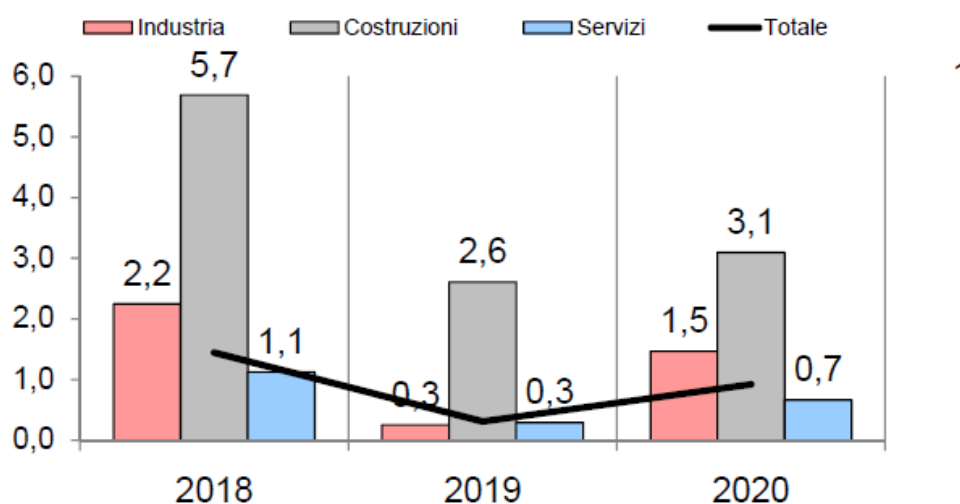
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo le proiezioni di Prometeia, in provincia di Ravenna per gli occupati, dopo l'aumento del 2018 pari a +2,8%, per il 2019 e 2020 si prevedono variazioni all'insegna della stabilità. Il tasso di disoccupazione, pari a 5,8 nel 2018, dovrebbe aumentare di un punto percentuale nell'anno in corso (6,8), per poi arrivare a 7,2 nel 2020.

In regione, invece il tasso di disoccupazione rimarrà stabile: 5,9 nel 2018 e 2019 e 6,0 nel 2020.

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (aprile 2019)

Ravenna			Emilia-Romagna			Italia		
2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1,4	0,3	0,9	1,5	0,3	1,0	0,9	0,2	0,7

Valore aggiunto dei settori – Provincia di Ravenna - Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (aprile 2019)



Inoltre, sono state diffuse dall'Istituto Tagliacarne, le stime del valore aggiunto complessivo e pro-capite per tutte le provincie italiane. Per il 2018, il valore aggiunto complessivo della provincia di Ravenna ammonterebbe a 11.543,2 milioni di Euro, con un aumento del +2,2% rispetto all'anno precedente, incremento risultato superiore, sia a quello medio regionale (+2,0%) che a quello medio nazionale (+1,7%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto pro-capite, quello di Ravenna risulterebbe pari a 29.565 Euro, con un aumento del +2,5% rispetto al 2017, l'incremento relativo più alto della regione, superiore anche alla crescita media italiana (+1,9% la variazione percentuale media sia regionale che nazionale).

Nella graduatoria nazionale del 2018, il valore aggiunto pro-capite della provincia di Ravenna occupa la diciannovesima posizione, ove Bologna occupa la terza posizione, dopo Milano e Bolzano.

Il valore di Ravenna è il quinto in Emilia-Romagna e dista dalla media regionale di 8,4 punti percentuali, ma è superiore al valore aggiunto medio pro-capite italiano (E. 26.034,19).

Ravenna, rispetto al 2017, nella graduatoria nazionale guadagna due posizioni (era al 21° posto l'anno precedente).

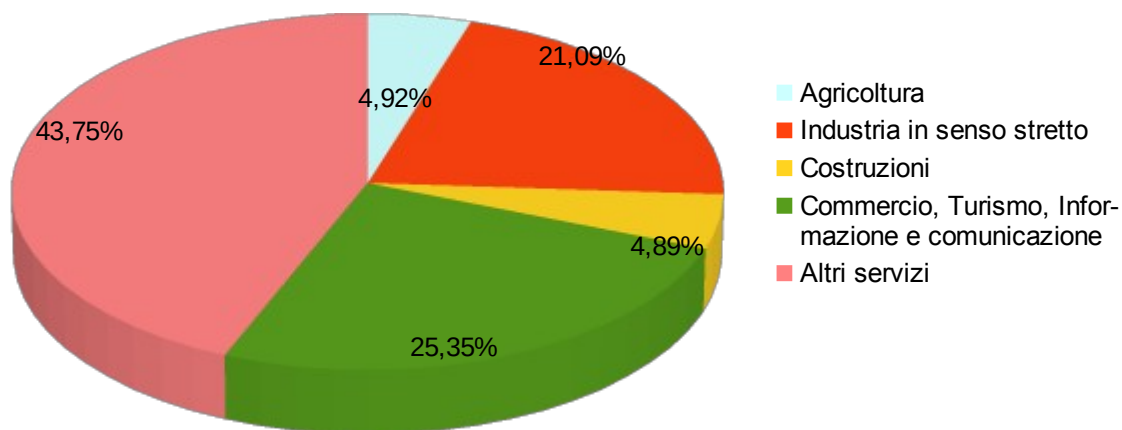
*Valore aggiunto totale a prezzi base e correnti*

*Preconsuntivo anno 2018. Dati in milioni di euro.*

Province e regione. Totale Italia	2018	Var. % 2018 / 2017
	Totale	
Piacenza	8.468,4	1,8
Parma	15.094,7	2,1
Reggio nell'Emilia	17.276,0	2,0
Modena	24.720,3	1,9
Bologna	37.246,2	2,0
Ferrara	8.610,5	1,6
Ravenna	11.543,2	2,2
Forlì-Cesena	11.571,6	2,3
Rimini	9.256,6	2,5
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>143.787,6</b>	<b>2,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>518.230,8</b>	<b>1,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>364.624,0</b>	<b>2,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>337.003,4</b>	<b>1,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>352.729,1</b>	<b>1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.572.587,3</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Unioncamere-Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

### Provincia di Ravenna - Valore Aggiunto per settore di attività



Valore aggiunto procapite ai prezzi base e correnti per provincia. Anno 2018.

Dati in euro

<b>Province e regione. Totale Italia</b>	<b>2018 (*)</b>	<b>Var. % 2018 / 2017</b>	<b>Posizione nella graduatoria nazionale Anno 2018</b>
Piacenza	29.532,17	1,8	20
Parma	33.419,86	1,6	6
Reggio nell'Emilia	32.466,99	2,1	9
Modena	35.164,97	1,6	4
Bologna	36.785,17	1,8	3
Ferrara	24.883,11	2,1	47
Ravenna	29.565,00	2,5	19
Forlì-Cesena	29.321,03	2,1	22
Rimini	27.382,43	2,2	36
<b>EMILIA- ROMAGNA</b>	<b>32.273,96</b>	<b>1,9</b>	<b>3</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>32.215,16</b>	<b>1,9</b>	<b>1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>31.318,95</b>	<b>1,9</b>	<b>2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>28.003,92</b>	<b>1,8</b>	<b>3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>17.088,17</b>	<b>2,0</b>	<b>4</b>

<b>ITALIA</b>	<b>26.034,19</b>	<b>1,9</b>	<b>-</b>
---------------	------------------	------------	----------

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne